

In Abruzzo sono stati abbattuti almeno 90 ulivi secolari per il
gasdotto SNAM

«Questo è un reato contro la natura, contro le persone, contro la civiltà». Così commenta Vincenzo Virtù lo **sradicamento di almeno 90 ulivi secolari**, abbattuti nel suo terreno durante i lavori del gasdotto SNAM in Abruzzo. A quanto pare, per un tubo dal diametro di 40cm sarebbe stato aperto un varco largo diversi metri. La temporanea e coatta servitù di passaggio notificata al contadino abruzzese ha così comportato danni irreparabili alla sua proprietà e al paesaggio di Paglieta, nella Val di Sangro. Virtù ha quindi lanciato un appello a istituzioni e società civile, affinché vegolino sui territori. Nel frattempo i lavori di potenziamento del gasdotto SNAM fanno discutere anche nelle altre regioni interessate, sollevando non pochi dubbi sul loro impatto ambientale.

«**Il permesso ce l'hanno, ma non quello di fare il maggior danno possibile**», [dice](#) Vincenzo Virtù ai microfoni di *Telemax*, in riferimento alla coatta servitù di passaggio notificatagli per i **lavori di potenziamento del gasdotto SNAM**. Quest'ultimo attraversa attualmente la Puglia e termina in Abruzzo. Il progetto della Linea Adriatica prevede un prolungamento fino a Minerbio, in provincia di Bologna. I lavori sono in corso, nonostante la [bocciatura](#) della giunta abruzzese, e Paglieta si è ritrovata lungo la strada per Torino di Sangro e Casalbordino, prossimi snodi abruzzesi verso nord. Contrada San Nicola, dove Vincenzo Virtù possiede due terreni, si è vista cambiare volto, con lo sradicamento di almeno 90 ulivi secolari. Di fronte alla vicenda, il presidente dell'associazione ambientalista Nuovo Senso Civico, Alessandro Lanci, [ha parlato](#) di schema ricorrente, dove le società «cercano di risparmiare e **velocizzano il lavoro a scapito del territorio**». Lo spettro di cause risarcitorie milionarie fa il resto, spingendo i proprietari all'inazione mediatica e giuridica. Virtù ha invece deciso di esporsi, denunciando e appellandosi alle istituzioni, affinché vigilino su quanto accade sui propri territori.

L'ampliamento del gasdotto SNAM semina preoccupazione lungo il suo nuovo percorso. Nelle Marche, il comitato Voci dalla Valle ha ad esempio chiesto controlli indipendenti sui lavori della Linea Adriatica, preoccupato dalle modifiche al paesaggio e dalle **criticità ambientali**. Queste ultime sono diverse, a partire dalle stime che [prevedono](#) per la realizzazione della Linea Adriatica **l'abbattimento di ben due milioni di alberi**. C'è poi la questione del dissesto idrogeologico, col tracciato del gasdotto SNAM in una zona ad alto rischio. Tra le associazioni ecologiste in prima linea contro la grande opera figura il Gruppo d'Intervento Giuridico (GrIG), che ne mette in discussione persino l'utilità, citando la dotazione italiana di infrastrutture sovradimensionate rispetto al fabbisogno nazionale, sempre più slegato dal gas. A questo punto la Rete Adriatica diventerebbe sì strategica, ma «soltanto per gli interessi economici del Gruppo ENI e del Gruppo SNAM».

In Abruzzo sono stati abbattuti almeno 90 ulivi secolari per il
gasdotto SNAM



Salvatore Toscano

Laureato in Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali, per *L'Indipendente* si occupa di politica, diritti e movimenti. Si dedica al giornalismo dopo aver compreso l'importanza della penna come strumento di denuncia sociale. Ha vinto il concorso giovanile Marudo X: i buoni perché della politica.